



**Problemi
alcolcorrelati
e complessi,
spiritualità
antropologica
etica del
lavoro**

*Paolo E. Dimauro
Abbasanta, 17.10.12*

Sempre più diventa chiaro che quasi non esistono i problemi alcolcorrelati che non siano incrociati con altre difficoltà, causalmente o casualmente incrociate, con il problema alcolcorrelato.

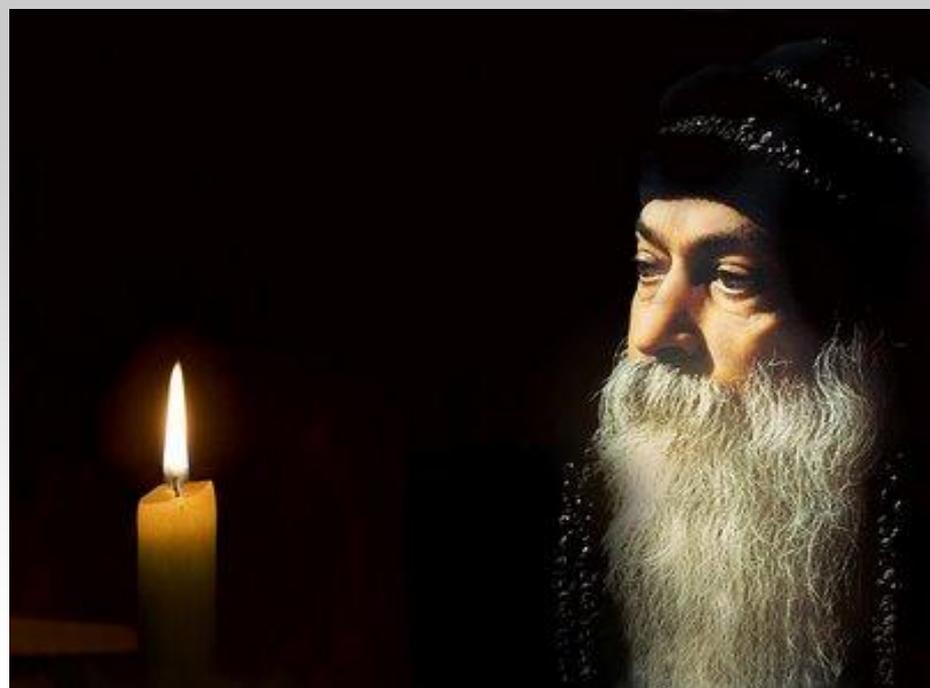
Con l'andar del tempo si sono identificati i problemi che più spesso venivano combinati con l'alcolismo: tra essi l'uso contemporaneo di altre sostanze, i problemi psichici gravi (primari e secondari) e i comportamenti autodistruttivi, come ad esempio il comportamento degli alcolisti senza fissa dimora, citati nella letteratura con il termine anglosassone *skid row*.

Dopo i primi anni in cui tutta l'attenzione era stata rivolta ai soli problemi alcolcorrelati, all'astinenza e alle regole del trattamento, all'interno del movimento dei Club degli Alcolisti in Trattamento, l'approccio si è andato sempre più spostando verso le problematiche correlate con la multidimensionalità della sofferenza umana.

Man mano cioè che si allargava l'orizzonte dall'alcolismo all'individuo che aveva sviluppato questo comportamento e alla famiglia coinvolta nella sofferenza, ci si rendeva conto che non esisteva un singolo od una sola famiglia con il solo problema alcolcorrelato ma che sempre esistevano altre dimensioni dell'essere umano che venivano coinvolte in tali sofferenze: basti pensare oltre alle più note dimensioni fisiche, emozionali, relazionali anche a quelle sociali, economiche, spirituali e alle altre forse ancora non note.

Ad iniziare dalla fine degli anni '80 si è così cominciato a lavorare e a ricercare in modo sempre più approfondito sul tema della multidimensionalità della sofferenza iniziando a studiare i cosiddetti “**problemi combinati o complessi**”.

L'attenzione fu rivolta dapprima soprattutto a quelle situazioni in cui i problemi alcolcorrelati si associano a problemi drogacorrelati e/o ai problemi psichici, anticipando peraltro di quasi un decennio la discussione che poi si è sviluppata in altri ambiti scientifici ed operativi quali la psichiatria ed il mondo della dipendenza da sostanze illegali.



Problemi alcolcorrelati e complessi

L'inserimento di famiglie con **problemi complessi** in un Club è subordinato a certi requisiti (Hudolin 1993, 1994):

- a) la famiglia deve accettare di informare del proprio problema i membri del Club;
- b) il servitore-insegnante del Club deve essere aggiornato sulle problematiche specifiche della famiglia;
- c) il Club deve essere disposto ad accettare l'inserimento della famiglia con una problematica complessa;
- d) in un Club di dodici famiglie possono essere inserite non più di due famiglie con problemi complessi.

SPIRITUALITA' ANTROPOLOGICA

La spiritualità antropologica, secondo l'approccio ecologico-sociale, rappresenta un sinonimo di "cultura sociale esistente".

La spiritualità antropologica non è dominata da un'ideologia religiosa, politica o economica, nonostante includa tutte queste dimensioni.

E' difficile immaginare l'uomo e la sua comunità senza spiritualità.

(Višnja Hudolin)

DISTURBO SPIRITUALE

Fra gli altri disturbi che possono essere constatati nella complessità dei problemi alcolcorrelati e multidimensionali od in generale dei disagi del comportamento, il più costante è il disagio spirituale.

In questo disagio vedo i problemi provocati dalla non accettazione di se stesso, del proprio comportamento e del proprio ruolo nella comunità, della cultura sociale esistente, della prevalente giustizia sociale. Questo disagio è accompagnato da un senso di impotenza davanti al problema e di impossibilità di capirlo.

(Vladimir Hudolin – Assisi 1994)

INDIVIDUAZIONE DEL DISAGIO SPIRITUALE

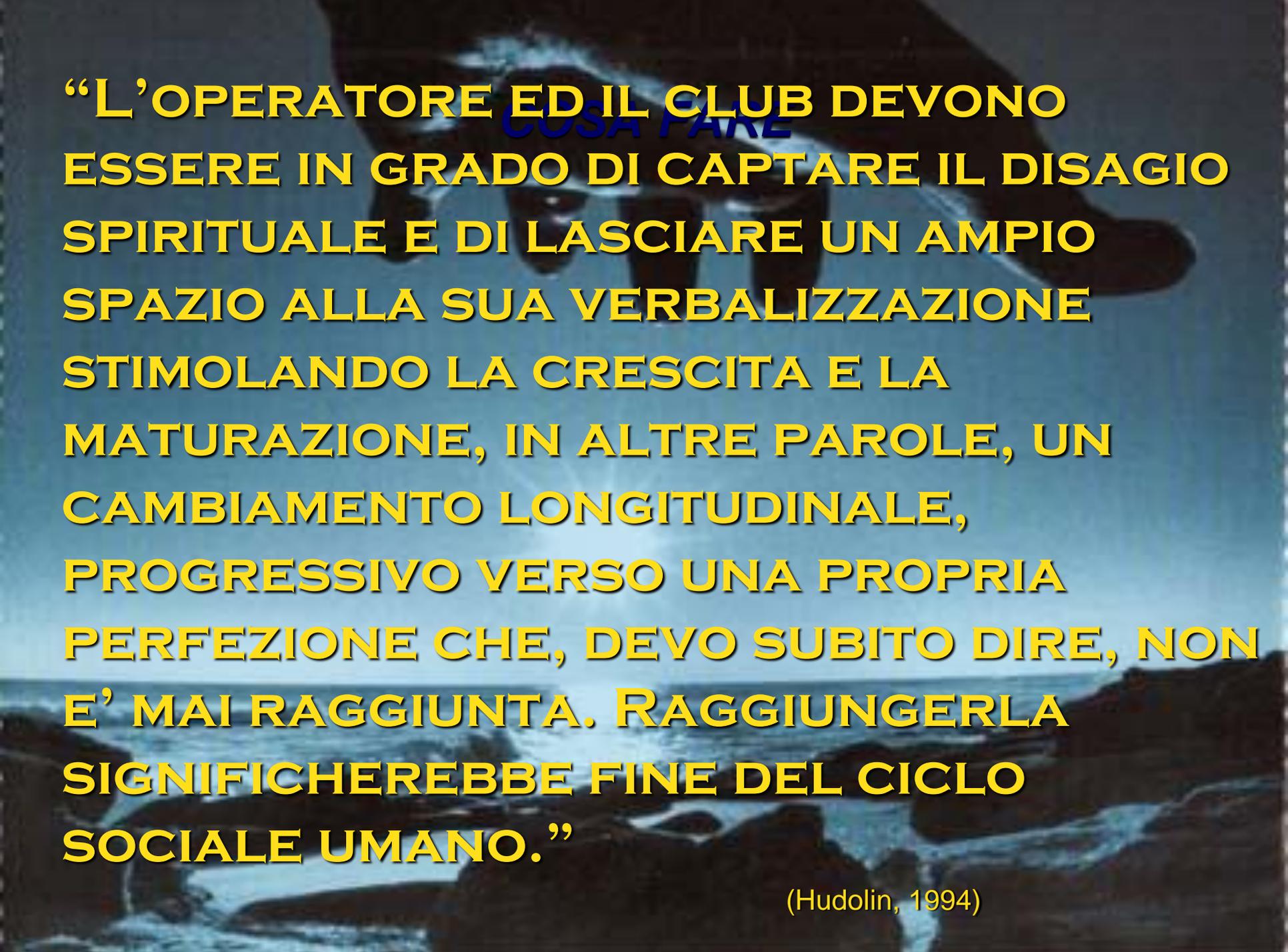
“ Questi disagi non sono specifici per le persone coi problemi alcol/droga correlati ma si trovano nella situazione odierna di molte persone nelle comunità su tutto il pianeta.

Bisogna diagnosticarli precocemente e non confonderli con altri problemi.....

Questi problemi si esprimono con una alessitimia, vuol dire con una impossibilita' di comunicazione ed interazione.

La persona colpita perde la possibilita' di interagire in societa', puo' sentirsi depressa, non potendo comprendere se stessa, gli altri, comprendere che cosa stia accadendo e perdendo la speranza e la voglia di fare qualcosa....”

(Hudolin, 1995)



**“L’OPERATORE ED IL CLUB DEVONO
ESSERE IN GRADO DI CAPTARE IL DISAGIO
SPIRITUALE E DI LASCIARE UN AMPIO
SPAZIO ALLA SUA VERBALIZZAZIONE
STIMOLANDO LA CRESCITA E LA
MATURAZIONE, IN ALTRE PAROLE, UN
CAMBIAMENTO LONGITUDINALE,
PROGRESSIVO VERSO UNA PROPRIA
PERFEZIONE CHE, DEVO SUBITO DIRE, NON
E’ MAI RAGGIUNTA. RAGGIUNGERLA
SIGNIFICHEREBBE FINE DEL CICLO
SOCIALE UMANO.”**

(Hudolin, 1994)

Come si esprime la spiritualità nel lavoro del Club?

Attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'amore!

Quando il Club accoglie con partecipazione e calore ogni nuova famiglia.

Quando la ricaduta di qualcuno non diventa occasione di giudizio, ma di maggiore solidarietà e aiuto.

Quando di fronte alle difficoltà si riesce a mettersi tutti in discussione anziché cercare di attribuire la responsabilità ad uno soltanto.

Quando il Club va avanti con speranza, con fiducia nel futuro, con la voglia di migliorare la qualità della vita della propria comunità....

A person is seen from behind, sitting on the wooden edge of a pier or boat, looking out over a calm lake. The sky is a mix of orange and yellow, suggesting a sunset or sunrise. The mountains in the background are silhouetted against the bright sky. The water is still, reflecting the colors of the sky and the mountains. The overall mood is peaceful and contemplative.

ETICA DELLA RESPONSABILITA'

Questo mondo ci appartiene.

Nei Club degli alcolisti in trattamento dobbiamo prendere parte ad iniziative per migliorare questo nostro mondo: noi stessi, le nostre famiglie e comunità.

Nel Club si impara a sentirsi responsabili di una cultura umana (spiritualità antropologica) da proteggere, da risanare e da promuovere. E si impara a chinarsi con rispetto sulle dimensioni non superficiali della persona umana, che è una realtà complessa, variegata, anche contraddittoria, appunto multidimensionale.

(Rigolo, 2005)

Coltivare una migliore spiritualità antropologica significa:

Far emergere desideri, progetti, emozioni, amore, amicizia, solidarietà, religiosità, fede, partecipazione alla politica.

Cambiare lo stile di vita personale e familiare portandolo verso una maggiore sobrietà dei comportamenti.

Migliorare l'equilibrio ecologico delle nostre comunità e mantenere **la pace**.

Rigolo, 2005

Pensare in termini ecologici significa pensare in termini di interdipendenza.

Il riconoscimento dell'interdipendenza porta alla percezione della responsabilità di ognuno rispetto a questi problemi e alla consapevolezza del fatto che il contributo di ognuno è importante.



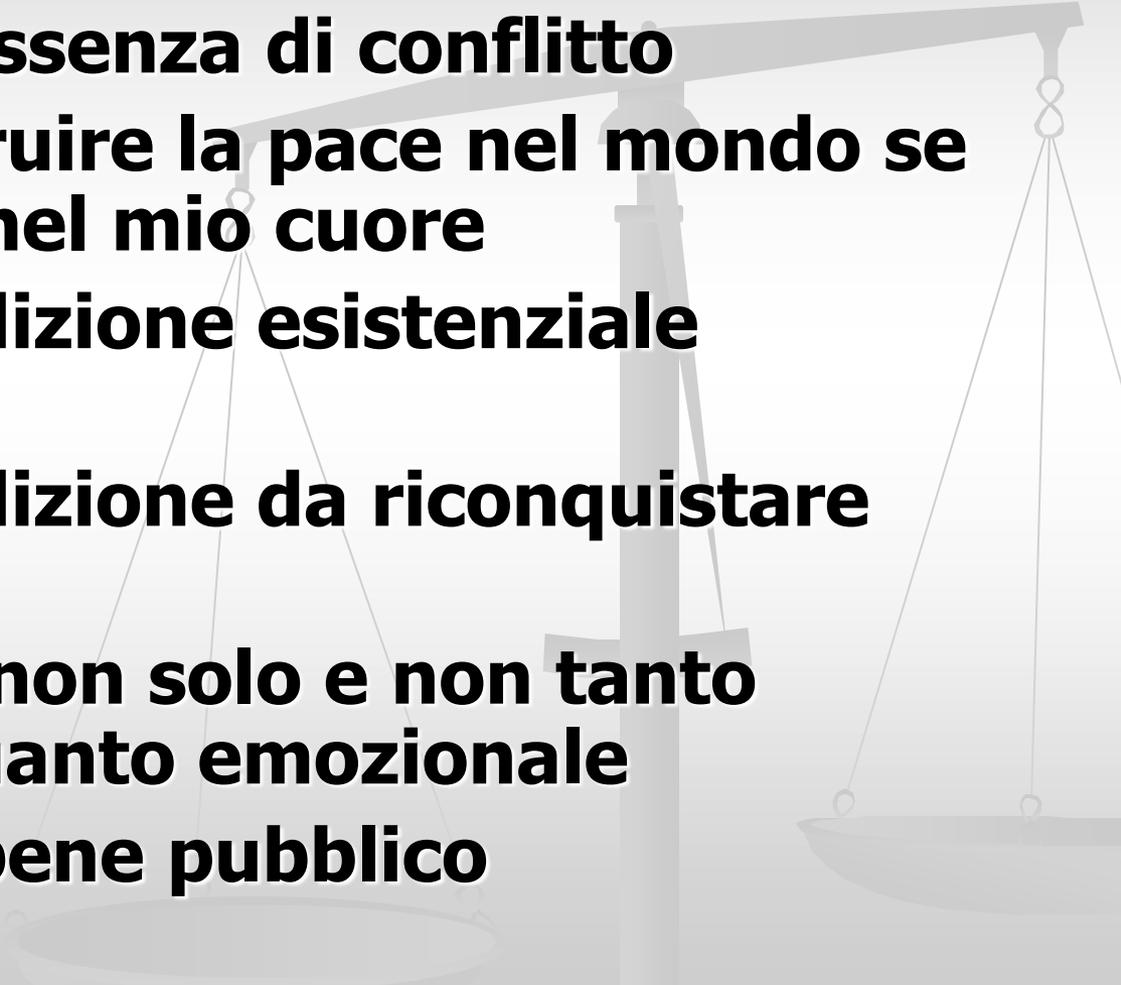
Il fatto che un uomo sia buono o cattivo non riguarda solo lui, ma l'intera comunità, anzi il mondo intero.



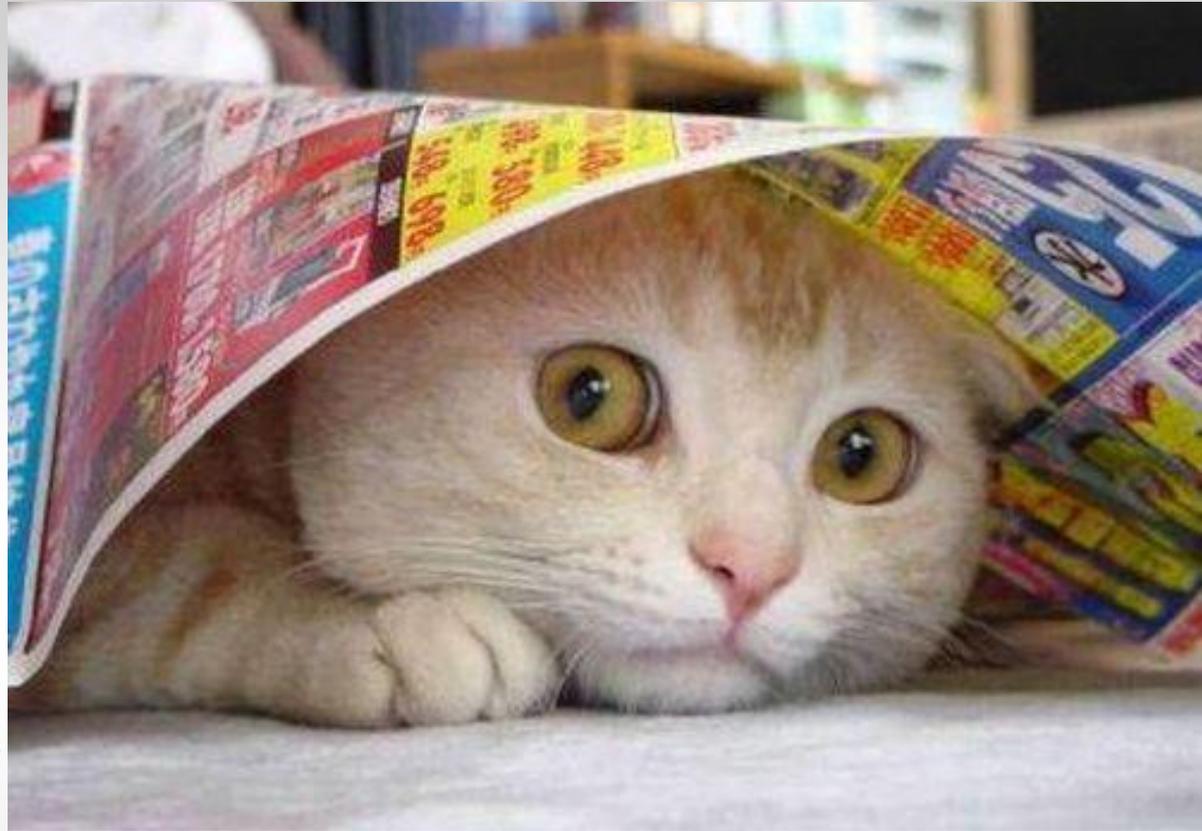
Gandhi

SPIRITUALITA'

ANTROPOLOGICA E PACE

- **La pace non è assenza di conflitto**
 - **Non posso costruire la pace nel mondo se non ho la pace nel mio cuore**
 - **Pace come condizione esistenziale "vantaggiosa"**
 - **Pace come condizione da riconquistare continuamente**
 - **Pace: percorso non solo e non tanto intellettuale, quanto emozionale**
 - **Pace del Club: bene pubblico**
- 

Ognuno dovrebbe riconsiderare il proprio coinvolgimento nei modelli socioculturali (spiritualità antropologica) che sostengono comportamenti edonistici e consumistici piuttosto che modelli centrati sulla sobrietà e sul rispetto delle risorse ambientali e sociali.



Questi sono modelli che non tengono conto della interdipendenza e della corresponsabilità e dimenticano le correlazioni esistenti tra i comportamenti individuali e gli effetti globali di questi.

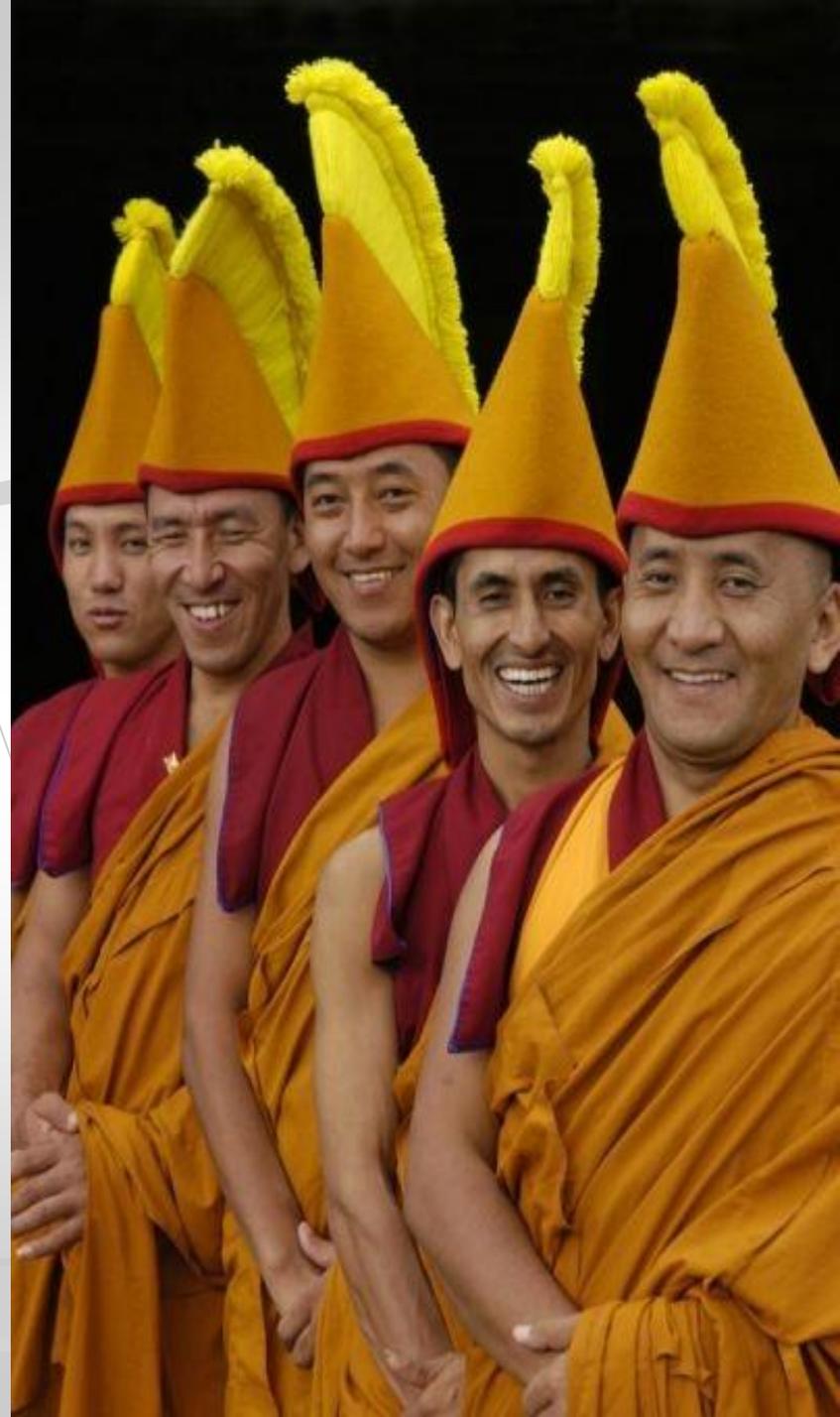
La felicità sta nel rendere felici altre persone, nell'abbandonare l'interesse egoistico per portare gioia agli altri. Se ognuno facesse questo, tutti sarebbero felici e ciascuno avrebbe chi si prende cura di lui.

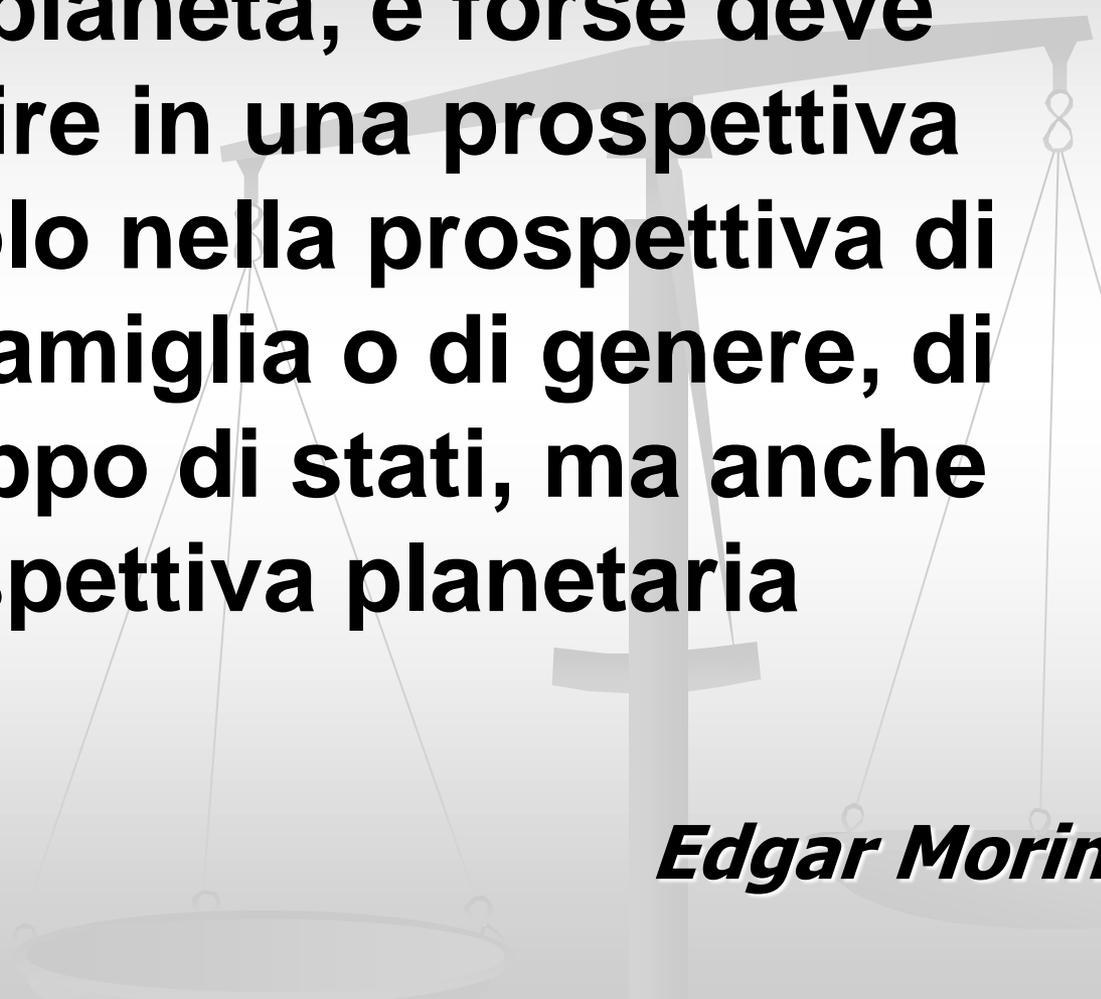
Ognuno di noi ha la propria responsabilità nel portare la pace e la felicità a tutti gli uomini. Ci si deve prendere cura non solo della propria famiglia, ma di tutta l'umanità.

Non crediate che il contributo dato dalla vostra coscienza spiritualizzata sia di poco conto.

La vostra parte può significare molto.

Paramahansa Yogananda





**Per la prima volta l'uomo ha
realmente compreso di essere un
abitante del pianeta, e forse deve
pensare o agire in una prospettiva
nuova, non solo nella prospettiva di
individuo, di famiglia o di genere, di
stato o di gruppo di stati, ma anche
nella prospettiva planetaria**

Edgar Morin

A che serve
avere le mani
pulite se si
tengono in
tasca?

*Don Lorenzo
Milani*





GRAZIE